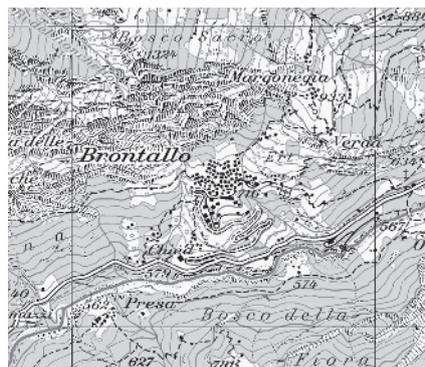




Foto aerea Bruno Pellandini 2003, © Ufficio per l'ISOS, Zurigo



Carta Siegfried 1873



Carta nazionale 2001

La forte pendenza in cui si pone l'insediamento, a valle dell'Alpe di Margoneggia, esalta, alla vista dal basso, soprattutto lo spettacolare quartiere di stalle e condiziona in alto grado l'insediamento, all'interno del quale solo in pochi casi è dato vedere il configurarsi di un allineamento.

#### Villaggio

☒	☒	☒	Qualità situazionali
☒	☒	☒	Qualità spaziali
☒	☒	☒	Qualità storico architettoniche

**Brontallo**

Comune di Lavizzara, distretto di Vallemaggia, Cantone Ticino



1 Lunga schiera abitativa



2



4



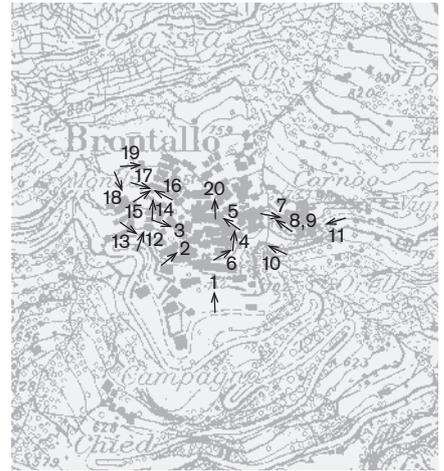
5



3



6 Il margine orientale del nucleo abitativo con la chiesa sullo sfondo



Direzione delle riprese, scala 1:8000  
 Fotografie 1980: 11, 12, 20  
 Fotografie 1999: 1-10, 13-19



7 Chiesa parrocchiale di S. Giorgio, rifacimento del sec. XVII



8



9 Lati di frontone e lati di gronda verso valle



10



11

**Brontallo**

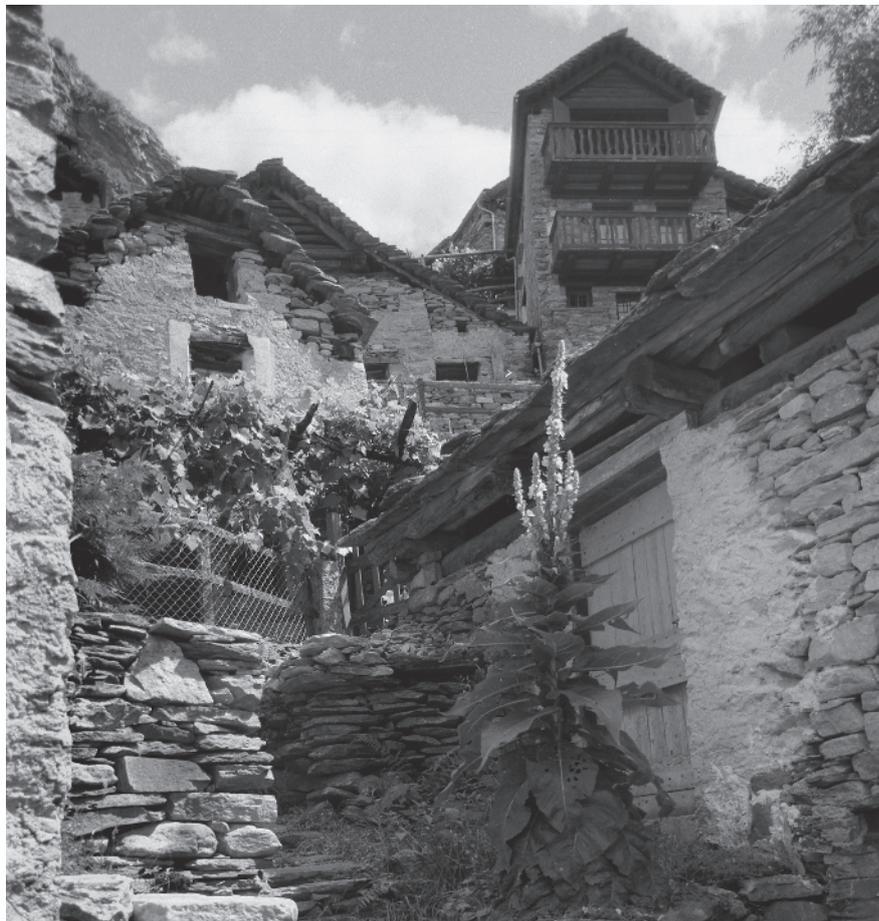
Comune di Lavizzara, distretto di Vallemaggia, Cantone Ticino



12 Il lavatoio



13



14 Entro il nucleo di stalle



15



16 Allineamento di originari edifici utilitari, oggi abitazioni



17



18



19 Vista da nordovest sull'insieme di stalle



20



**P Perimetro edificato, G Gruppo edilizio, I-Ci Interno circoscritto  
I-Or Interno orientato, E Elemento eminente**

Tipo	Numero	Definizione	Categoria di rilievo	Qualità spaziali	Qualità storico arch.	Significato	Obiett. di salvaguardia	Elemento segnalato	Elemento perturbante	Foto
P	1	Nucleo prevalentemente abitativo di carattere rurale, in una conca del pendio esposta a sudest, definito a sud dalla carreggiabile di arrivo; secc. XVII–XIX	A	×	×	×	A			2–11, 18
P	2	Quartiere di edifici prevalentemente di origine utilitaria, in legno su base in muratura, distribuiti su terreno in forte pendenza, dominante esposizione dei frontoni a valle	A	×	×	×	A			12–17, 19, 20
I-Ci	I	Ripido pendio prativo e roccioso, con sparsi edifici rurali, cornice e sfondo all'edificazione, con arditi terrazzamenti per la coltura di segale, patate e fieno	a			×	a			
I-Ci	II	Pendio prativo e alberato con edifici rurali sparsi, fiancheggiante gli stretti tornanti della carrozzabile	a			×	a			
I-Or	III	Terrazza prativa con edifici abitativi unifamiliari della 2ª metà del sec. XX; primo piano per l'edificazione storica	b			×	b			
E	1.0.1	Chiesa parrocchiale dei SS. Maria e Giorgio, consacrata nel 1516, rifacimento nel sec. XVII, ossario sul lato opposto del percorso				×	A			6,7
E	1.0.2	Edificio abitativo tradizionale, coperto a due piani, particolarmente imponente con il suo lato di frontone a 6 piani verso valle, con ballatoi				×	A			4
	1.0.3	Municipio e posta, edificio tradizionale marcante l'incontro tra percorso interno di collegamento tra i nuclei e carreggiabile d'accesso all'insediamento						o		
	1.0.4	Stretto e movimentato percorso di collegamento interno, acciottolato e sterrato; (vedi a. 2.0.4)						o		4,5, 15–17
	1.0.5	Edificio abitativo coperto a tre falde, marcante l'estremità del nucleo; inizio sec. XIX						o		
	1.0.6	Riattamento appariscente con aperture sovradimensionate e trasformazione del timpano						o		
	1.0.7	Incisione di riale, forte cesura all'interno del nucleo principale (vedi a. 0.0.7)						o		
	2.0.8	Allineamento di edifici tradizionali con lato di frontone verso valle, quasi generalmente trasformati in abitazioni						o		16, 17
	2.0.9	Allineamento di tre lati di frontone di edifici utilitari in pietra a vista allo stato originario, spiazzo sterrato con fontana						o		
	2.0.10	Lavatoio sotto copertura a due falde, datato 1891						o		12, 13
	2.0.11	Manufatti di piccolo volume a copertura piana, in un contesto di edifici utilitari tradizionali (vedi a. 0.0.11)						o		13
E	0.0.12	Cimitero con imponente muro di sostegno verso valle; inizio sec. XX				×	A			
	0.0.13	Edicola votiva su percorso per i monti						o		
	0.0.14	Edificio tradizionale rinnovato in maniera inadeguata, in forte esposizione						o		
E	0.0.15	Lunga schiera di abitazioni degli emigrati di ritorno, imponente verso valle; 1868–1905				×	A			1
E	0.0.16	Villa ottocentesca con decorazioni e dipendenza; 1883				×	A	o		
	0.0.17	Edificio abitativo in contesto importante per la sottolineatura dell'edificazione storica; 2ª metà sec. XX						o		
	0.0.18	Ristorante, un tempo scuola, occupante terrazza panoramica; 1956						o		
	0.0.19	Area a parcheggio						o		

## **Brontallo**

Comune di Lavizzara, distretto di Vallemaggia, Cantone Ticino

### **Sviluppo dell'insediamento**

Cenni di storia e di evoluzione

Comune e parrocchia, viene citato nel 1596 col nome di «Brentallo». Fino all'inizio del secolo XV formava comune con Menzonio e, insieme con Bignasco e Carvergnò, una Vicinanza. Ancora precedentemente dipendeva amministrativamente da Cevio.

Anche dal punto di vista ecclesiastico, appartenne alla parrocchia di Cevio fino al 1513. Divenne sottoparrocchia nel 1566 e parrocchia nel 1655. Ma l'acquisizione di tale autonomia non fu esente da forti contrasti con Menzonio. La chiesa parrocchiale dedicata a S. Maria e S. Giorgio (1.0.1) viene citata nel 1496. Venne consacrata nel 1516 contemporaneamente all'area sepolcrale circostante. All'inizio del secolo XX venne realizzato l'attuale piccolo cimitero (0.0.12) impiantato su una roccia, affacciato a valle sul ripido pendio.

Insedimento tradizionalmente rurale, con allevamento e viticoltura quali attività principali, Brontallo si è spopolato per la forte emigrazione. Oggi ha preminente carattere di luogo di residenza secondaria che non ha però cancellato né l'immagine né del tutto le attività rurali del villaggio, ancora praticate da alcuni dei 50 abitanti che figurano nel 2000, rispetto ai 92 del 1950 e ai 173 del 1850, quando la grande corrente migratoria aveva già avviato lo spopolamento.

La strada di collegamento con il fondovalle venne ultimata nel 1955, come diramazione dalla cantonale realizzata già a metà del secolo XIX.

La Carta Siegfried del 1873 mostra che all'insediamento faceva capo una carreggiabile che, staccandosi dalla strada per Menzonio, giungeva alla chiesa, mentre al lato opposto del villaggio faceva capo un semplice sentiero. L'attuale carrozzabile raggiunge il villaggio con stretti tornanti nel punto dove giungeva il detto sentiero.

### **L'insediamento attuale**

Relazioni spaziali fra le parti

Brontallo è esposto a sud su una sporgenza del versante occidentale della Vallemaggia, a circa 750 metri d'altezza, a valle dell'alpe di Margonegia.

Nell'immagine del villaggio domina in maniera assoluta, soprattutto a una vista d'insieme e da valle, un singolare e impressionante quartiere di sole stalle (2) che si offre con i suoi edifici in bella vista, come impiantati l'uno sopra l'altro, in ragione del ripido pendio su cui sorgono; l'insieme con gli edifici prevalentemente abitativi (1), al confronto, risulta appartato, in una depressione del pendio, di fatto in posizione protetta dalle valanghe dall'imponente sbarramento delle stalle.

I due insiemi trapassano l'uno nell'altro in maniera quasi inavvertibile e sono collegati da uno stretto percorso che li attraversa entrambi (1.0.4, 2.0.4). Un forte restringimento del già angusto percorso, determinato da due edifici, è la marca più evidente del trapasso tra l'insieme a funzione principalmente abitativa e quello originariamente esclusivamente utilitario. Un'ulteriore marca è data dal fatto che entro l'insieme di stalle cessa l'acciottolatura.

#### **Il quartiere delle stalle, immagine di riconoscimento del villaggio**

Per chi arrivi dal basso si offre alla vista, con effetto a sorpresa, una figurazione di volumi isolati in cui domina la verticalità, pressoché incuranti dell'irregolarità del terreno, rigorosamente e caparbiamente orientati con il colmo perpendicolare alle curve di livello. Data la ripidezza del pendio, a una vista d'insieme si abbracciano le facciate di pressoché tutti gli edifici, leggibili quasi come riproduzioni seriali di un prototipo. In realtà già in origine, non si tratta di edifici del tutto uguali in dettaglio, in più vari mutamenti dati dai riattamenti a fini abitativi hanno inserito elementi di variazione. Tuttavia, vive e domina ancora l'imponenza della coerenza tipologica, insediativa e dell'orientamento. Il modello è descrivibile come un piano terreno in muratura a vista, muratura che arriva fino al secondo piano fuori terra, con le strutture d'angolo portanti in pietra. La parte centrale delle facciate è,

invece, in tondoni, la copertura sempre in piode. Gli accessi al secondo piano sfruttano spesso la pendenza del terreno. Solo alcune stalle doppie si differenziano dal tipo dominante e presentano a valle il lato di gronda.

La ridestinazione a scopo abitativo, in particolare a residenze secondarie, realizzate quale più quale meno in maniera rispettosa dell'immagine dell'oggetto singolo e di quella d'insieme, fa ricorso a interventi quali le aggiunte di balconi sulla facciata a valle o la realizzazione di aperture nel frontone di legno. In qualche caso si ha una riproposizione superficiale e banalizzante di un generico modello rustico ticinese.

Il collocamento in una topografia difficile e ardata non permette in genere il costituirsi di allineamenti quanto, piuttosto, l'affermarsi singolarmente di ogni edificio sul terreno. Solo raramente, tale dominanza viene contraddetta, come nel caso di un allineamento (2.0.8) che si affaccia sul percorso principale (2.0.4). L'allineamento e lo stretto percorso occupano una terrazza che precipita con un dislivello di alcuni metri su una terrazza in cui si pone una superficie ad orti, relativamente ampia rispetto ai pur presenti fazzoletti di terra coltivati. Tra edificio e edificio il terreno è irregolare e servito da percorsi erbati e incerti passaggi o brevi tratti gradinati. Edifici utilitari ancora in funzione e concimaie si trovano soprattutto ai margini dell'insieme. Sono presenti anche locali interrati e cantine sottoroccia. Negli spazi liberi da edificazione il terreno appare abbandonato o, in qualche caso, con qualche piccola parcella a foraggio, in particolare all'estremità nordorientale dell'insieme.

### **Il nucleo abitativo**

Questo insieme (1) è segnato da un importante elemento nella topografia qual è l'incisione del Ri del Sass (1.0.7) che individua una parte orientale dell'abitato a struttura molto compatta e una occidentale con la chiesa. Il margine inferiore del nucleo, e suo limite, è dato dalla continuazione della strada d'accesso, asfaltata, che porta fino alla chiesa. Solo alcuni edifici vertono sul lato a valle del tracciato. Le abitazioni che a tale percorso fanno riferimento sono in maggioranza intonacate e, più che in altri punti del nucleo, oggetto di trasformazioni, in particolare per

l'aggiunta di balconi sulle facciate a valle e la sistemazione di scale e piazzali antistanti le case, geometricamente disciplinati da muretti regolari. In tal modo, in certi ambiti si offre un'immagine di cura pignola che, seppure non si può dire che disturbi, non è consona all'immagine originale del disegno degli spazi come la si può vedere in altri contesti più integri. Per il resto, la rete viaria interna è data da piccolissimi percorsi stretti che si inerpicano nel nucleo e che, in parte, si raccordano con il percorso che lo attraversa da nord a sud (1.0.4) e che si continua nel nucleo delle stalle. La pavimentazione dei percorsi interni è realizzata nel solito acciottolato con guideria centrale in lastre di granito. Ai margini dell'insieme i passaggi sono più rustici e accidentati.

Anche in questo insieme sono presenti edifici utilitari, più frequenti ai margini dell'insieme, spesso in stretta vicinanza con quelli abitativi. In generale, molte delle stalle, anche qui, sono state ridestinate ad abitazione, ma in maniera a volte quasi inavvertibile, fatto favorito anche per essere già in origine, certi tipi abitativi e utilitari, pressoché indifferenziati. Nel campionario di edifici si impone all'attenzione un'abitazione in muratura (1.0.2) molto alta e stretta, con parti della facciata in legno, e due balconi, rappresentativa di una tipologia arcaica presente anche in altri insediamenti della valle. Pur essendo un tipo ricorrente nell'insediamento, si mette in particolare evidenza per la sua fronte di sei piani e quindi per la sua forte dominanza verticale, esaltata dall'essere in una posizione di rilievo all'incontro di percorsi interni e in corrispondenza di una piccola piazzetta, accostato all'edificio del Comune (1.0.3).

Discretamente eccentrica la chiesa di S. Maria e S. Giorgio (1.0.1), probabilmente all'epoca della realizzazione del tutto isolata dal resto dell'edificazione. Con l'ossario e il campanile fornisce il limite orientale del nucleo. Lungo lo stesso percorso sul quale vertono questi edifici ecclesiastici si trova il cimitero (0.0.12), in posizione di rilievo, quasi un elemento aggettante sulla valle.

### **Intorni**

Maestoso lo sfondo all'edificazione (I), nel quale si trovano sparsi edifici utilitari e arditi e spettacolari

## Brontallo

Comune di Lavizzara, distretto di Vallemaggia, Cantone Ticino

terrazzamenti antropici che diventano sempre più stretti verso l'alto, così da disegnare quasi gradini di una piramide e dove, oltre al fieno, ancora coltivato, si producevano anche patate e segale. Altrettanto prezioso il pendio in primo piano, a monte del fiume Maggia, anch'esso terrazzato (II) e segnato dai tornanti del tracciato di collegamento col fondovalle.

Subito a valle della strada d'accesso, nel pendio che circonda l'insediamento (II) si collocano alcune costruzioni, tra queste una villa datata 1883 (0.0.16), con ricchi affreschi: uno con effetto trompe-l'oeil finge una ringhiera di balcone. Un sentiero gradinato collega questo ambiente con il livello della strada principale in corrispondenza del Municipio. Presenza particolare in questo ambito è la lunga schiera di case degli emigrati di ritorno (0.0.15), che presentano verso valle una facciata simmetrica con balcone in ferro all'ultimo dei tre piani. Le unità immobiliari si distinguono per la colorazione dell'intonaco. Coperte in pioda, sul lato a monte presentano un piano in meno con uno spazio pavimentato con grandi lastroni di pietra, come una stradina di servizio coperta dal pergolato della vite. Verso valle hanno anteposto una superficie di pertinenza coltivata a orto.

## Raccomandazioni

Vedi anche le indicazioni generali di salvaguardia

Gli edifici del quartiere delle stalle ancora nello stato originale non dovrebbero subire alcuna trasformazione snaturante, in particolare sono da evitarsi eccessivi ingrandimenti delle aperture, aggiunta di balconi, realizzazioni del frontone con i tondoni molto distanziati per catturare la luce. Moltiplicandosi, tali interventi cancelleranno anche l'originaria e originale immagine del villaggio.

È auspicabile uno studio sulle possibilità di trasformazioni e ristrutturazioni degli edifici utilitari in abitazioni, individuando i tentativi riusciti già messi in atto, in modo da stabilire una scala di priorità di valori e una disciplina orientata alla conservazione di un'immagine di armonica convivenza con i tipi originari.

Date le particolari caratteristiche di impianto dell'edificazione, in particolare del quartiere di stalle, e in considerazione della sua immagine dal basso, curare che nessun intervento possa mutare l'attuale effetto visivo su di esso.

Molta cura va posta anche nei rifacimenti nel nucleo abitativo, per esempio negli intonaci, spesso troppo pesanti, e nella scelta dei colori.

Salvaguardare gli spazi pertinenti alle case, evitando, per esempio, le rigide chiusure, l'aggiunta di verande.

Una curata manutenzione va fatta anche del modesto patrimonio di edifici ottocenteschi borghesi.

## Valutazione

Qualificazione del villaggio nell'ambito della regione

☒☒☒ Qualità situazionali

Eccezionali qualità situazionali del villaggio sul ripido versante destro della Maggia, sottolineate dallo sfondo dell'alpe di Margonegia che ripara il villaggio verso nord ed esaltate dalla rigorosa verticalità delle emergenze – in particolare del quartiere delle stalle – quasi incuranti della sezione del terreno. Buone qualità anche per il quartiere abitativo, aderente in maniera docile alla morfologia del terreno.

☒☒/ Qualità spaziali

Particolari qualità spaziali grazie alla chiara individuazione di un quartiere di stalle e uno di edifici prevalentemente abitativi, la cui complementarità funzionale e interdipendenza è segnalata da un percorso che collega i due insieme; grazie particolarmente alla forte immagine di insieme fornita dall'accostarsi di singoli edifici isolati sul pendio e al vivace e franto sistema viario interno di stretti passaggi cui si impone quello principale.

☒☒/ Qualità storico architettoniche

Ottime qualità storico architettoniche rilevabili non solo nei singoli edifici, abitativi e utilitari – nel caso del-

le abitazioni alcune richiamanti a modelli arcaici presenti in tutta la Val Lavizzara – in alcune emergenze borghesi ottocentesche, nella schiera delle case degli emigrati e negli edifici sacri, ma anche, e soprattutto – particolarmente evidente nel quartiere di stalle – nell'insieme di tale edificazione che conferisce a ogni singola emergenza il carattere seriale quasi di tessera di un domino.

2<sup>a</sup> stesura 10.2004/pir

Pellicole n. 4362 (1980); 6045 (1983); 8947, 8948 (1999)

Fotografo: Renato Quadroni

Coordinate dell'Indice delle località  
691.495/134.477

Committente  
Ufficio federale della cultura (UFC)  
Sezione del patrimonio culturale e dei  
monumenti storici

Incaricato  
Ufficio per l'ISOS  
Sibylle Heusser, arch. ETHZ  
Limmatquai 24, 8001 Zurigo

ISOS  
Inventario degli insediamenti svizzeri da  
proteggere